

Lavoro d' Italia

20. 5. 98

TEATRI E CONCERTI

Concerto Bonucci all'Augusteo

Queste giornate musicali quasi stanche, di fine stagione, non meritano solisti del valore di Arturo Bonucci.

Gli artisti italiani della notorietà del Bonucci, devono essere segnalati e presentati al grande pubblico dell'Augusteo nella epoca in cui vengono invitati i musicisti stranieri, ai quali i musicisti italiani non hanno nulla da invidiare; quando cioè non ci sono di mezzo il sole sfolgorante e il cielo azzurro a distogliere dagli ambienti chiusi una buona parte del pubblico dei concerti, che qui da noi non è malato, ma giovanile e forte.

Comunque, il valoroso violoncellista romano riportò un lusinghiero successo.

Il programma, che non comprendeva brani di facile effetto, ma pezzi per violoncello e orchestra, scelti con gusto ed intuito singolari, fu eseguito nobilmente.

Il concerto in *si bem.* di Boccherini produsse sul pubblico il solito generoso senso di piacere, il *Poemetto* di Guido Guerrini (prima esecuzione all'Augusteo) fu molto applaudito; le *Variazioni sinfoniche* di Boëman hanno dato modo al Bonucci di mettere in evidenza le sue doti singolari, brillantissime di violoncellista, le quali sono state apprezzate pienamente dal pubblico e calorosamente applaudite, con lo stesso crescendo col quale esse hanno avuto modo di manifestarsi, ancora nella fantasia ebraica *Salomone* di Bloch (altra prima esecuzione), caratteristica e geniale opera, molto bene accolta dal pubblico e nel meraviglioso Concerto in *la minore* di Saint-Saëuz. Arturo Bonucci fu lungamente salutato e dappiudito.

Il maestro Molnar, diresse mirabilmente come al solito la sua prodigiosa orchestra, riportando molti e cordiali applausi.